

Schema metodologico



INTRODUZIONE

Il F. Savio nasce alle pendici del Monte Fumaiole nell'Appennino Tosco-romagnolo a quota 1407 m s.l.m. e, dopo un percorso di circa 120 km, si getta nel Mare Adriatico a Lido di Classe (Ra). Lo studio ha come obiettivo l'analisi dello stato ambientale e l'individuazione delle azioni ed interventi per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. Lo schema metodologico adottato è illustrato a fianco e le attività si sono articolate in 4 fasi:

- fase di analisi
- fase partecipativa
- individuazione delle azioni
- selezione di progetti

Per l'analisi del territorio si è seguito il modello DPSIR elaborato dall'OCSE e basato sul concetto che ad ogni causa corrisponde un effetto come schematizzato in Fig.1. Questo approccio metodologico è stato integrato dall'analisi SWOT per mettere in luce anche quegli aspetti ambientali che si configurano come punti di forza e valorizzazione. L'analisi ha condotto alla produzione di tavole sintetiche in grado di illustrare in modo immediato ciascun passo dell'approccio.



Fig.1

PRESSIONI

I fattori di pressione fanno riferimento alle attività insediative ed economico/produttive che insistono sul bacino. Gli indicatori selezionati sono stati suddivisi in tre macrocategorie per individuarne l'aspetto dimensionale:

- fattori areali
- fattori lineari
- fattori puntuali

Per ognuna di esse si sono dettagliati i singoli elementi che sono stati poi riportati in specifiche cartografie tematiche di cui un esempio è illustrato in Fig.2



Fig.2

QUALITA'

La qualità di un territorio in realtà è la sommatoria di un insieme di elementi che sono stati analizzati singolarmente e poi raggruppati a livello generale per disporre di un quadro sintetico. Il prodotto ottenuto (Fig.4), descrive una sorta di impronta territoriale che esprime l'attrattiva del fiume e del territorio che questo attraversa.

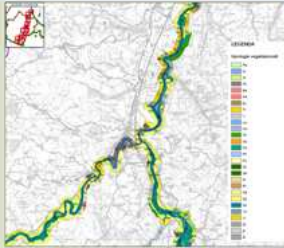


Fig.3

Per la valutazione dello stato ambientale del F. Savio si è applicato l'indice FLEA (Fluvial Ecosystem Assessment) proposto dal CIRF; mentre è stata anche svolta un'indagine lungo il corso d'acqua per l'analisi della vegetazione (Fig. 3) e per valutare l'indice INV (index of Vegetation Naturalness)

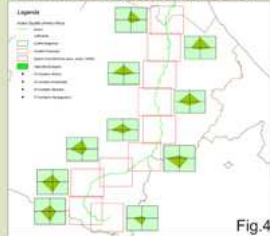


Fig.4

VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

Per la valutazione della vulnerabilità si è fatto riferimento agli studi svolti dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli.

Gli elementi di rischio idraulico cartografati sono le aree esondabili, compresa la fascia esondabile per rottura della diga di Quarto, mentre quelli di rischio idrogeologico sono i dissesti, le frane e le zone calanchive.

I primi elementi caratterizzano principalmente l'area di pianura, con estese zone ad elevata probabilità d'esondazione, mentre i secondi il bacino pedecollinare e montano in cui predominano frane quiescenti e più a valle in evoluzione.

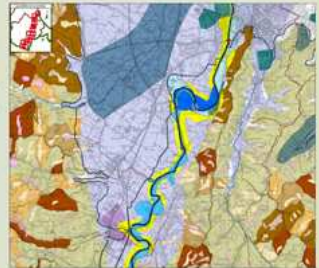


Fig.5

IMPATTI

I fattori di impatto principali riscontrati sono:

- inquinamento idrico
- inquinamento del suolo
- riduzione della fascia riparia
- inquinamento atmosferico da traffico veicolare
- riduzione della portata fluviale

RISPOSTE

Le risposte in atto da parte delle amministrazioni ed enti di gestione del territorio sono:

- Depurazione delle acque
 - depuratore di Bagno di Romagna
 - depuratore di vallata, loc. Bacciolino
- Difesa idraulica
 - Bacini di laminazione in aree estrattive



PARTECIPAZIONE

Coinvolgimento e partecipazione dei soggetti interessati (Stakeholders) per promuovere azioni collettive ed evitare conflitti. La metodologia utilizzata è l'Appreciative inquiry suddivisa in 4 fasi:

- discovery da cui la Carta della Qualità
- dream, ossia sviluppo di una visione
- design, da cui la Carta degli obiettivi
- destiny, finalità e risposte convogliate nella Carta delle Risposte.



AZIONI

- Obiettivi:
- Ricostruzione continuità corridoio ecologico — Realizzazione di parchi ed interventi di rinaturazione
 - Miglioramento/potenziamento funzionalità ecologica — Ampliamento delle fasce riparie
 - Miglioramento qualità delle acque — Collettamento scarichi e depurazione
 - Controllo portate di piena — Controllo fonti d'inquinamento diffuso
 - Garanzia portate e DMV — Utilizzo di cave come casse di laminazione/invasi
 - Sostenibilità ambientale — Valorizzazione della qualità del territorio — Controllo prelievi e attingimenti d'acqua
 - Realizzazione di percorsi cicloturistici, equestri e sentieristica
 - Attività acquatiche e di educazione ambientale
 - Recupero e valorizzazione dell'ambiente, dei prodotti e delle attività

PROGETTI (esempi)

